

IL PROGETTO

Fuori dal carcere borse lavoro da 25 mila euro

di **Teresa Ciolfi**

A Torino c'è un progetto che prova a restituire un futuro a chi sconta una pena con una misura alternativa al

a pagina 7

Progetto per il reinserimento sociale Borse lavoro da 25 mila euro per chi sconta la pena fuori dalle mura del carcere

A Torino c'è un progetto che prova a restituire un futuro a chi sconta una pena con una misura alternativa al carcere e rischia di restare intrappolato in un paradosso normativo. È il vuoto della legge Smuraglia, che riconosce agevolazioni fiscali alle imprese che assumono detenuti escludendo però i condannati non in regime di detenzione in carcere. Un segnale che ugualmente vede nel lavoro uno strumento decisivo per evitare recidive e di cui si occupa l'associazione «La goccia di Lube», soprattutto con il progetto Impresa Accogliente.

Tra il 2024 e il 2025 l'associazione ha seguito un centinaio di persone offrendo orientamento e colloqui. Gli inserimenti lavorativi, concentrati nei settori della piccola industria, ristorazione e commercio, sono saliti a quota 30: «Sono raddoppiati rispetto al 2023 — spiega il presidente Adriano Moraglio —. Dai dati di fine 2024, sappiamo che il Piemonte conta 5 mila persone in misura alternativa, quasi 3 mila solo nel Torinese. Il lavoro è l'unico ponte solido di reinserimento ma senza incentivi le imprese

carcere e rischia di restare intrappolato in un paradosso normativo. È il vuoto della legge Smuraglia, che riconosce agevolazioni fiscali alle imprese che assumono detenuti.

esitano. Per questo motivo serviva uno strumento in più».

Un passo avanti che arriva con l'avvio delle «borse lavoro». L'associazione, prima in Italia, nel 2026 finanzierà tirocini da tre mesi partendo da una base di circa 25 mila euro, incoraggiando così le aziende a dare un'opportunità a chi

sconta una misura alternativa al carcere. «Valutiamo la borsa lavoro a 800 euro al mese, più del tirocinio classico — spiega Moraglio —. E il prossimo anno puntiamo ad accompagnare al lavoro almeno 60 persone in misura alternativa». Le borse, inoltre, saranno intitolate alla professoresca Maria Teresa Pichetto, pioniera del reinserimento dei detenuti e fondatrice del polo universitario nella casa circondariale di Torino. Intanto cresce la rete a sostegno al progetto «Impresa Accogliente», con l'associazione che amplia il suo raggio di finanziatori. Ci sono le fondazioni, le aziende, e da ultimo anche l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, che ha appena devoluto 95 mila euro.

Fondi che saranno destinati al rafforzamento dell'associazione, che punta a crescere come realtà e nelle sue iniziati-

tive. E poi arriva l'attenzione delle istituzioni, che accolgono la richiesta di intervenire sul vuoto normativo della Smuraglia. La presidente del Consiglio comunale di Torino Maria Grazia Grippo, ha presentato un atto di indirizzo che verrà discusso a inizio 2026: «Portiamo il tema in Consiglio —spiega—. Perché anche il sindaco si faccia promotore presso il governo di un'estensione dei benefici della legge Smuraglia a chi è ammesso alle misure alternative. In secondo luogo, puntiamo a contribuire promuovendo su più livelli il reinserimento socio-lavorativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teresa Ciolfi

La goccia di Lube | colloqui tra i volontari e le persone prese in carico